

DUMP!

Notiziario della RSU della Sistemi Informativi -

NOVEMBRE 2011

Editoriale

In Primo Piano

Editoriale 1

Il buon giorno si vede dal mattino 2

Proposta Indecente 3

Studio sullo stress da lavoro correlato 4

Lo Stress da lavoro correlato delle donne 5

Formazione Formazione 7

Noi il debito NON lo paghiamo!!! 12

Altri articoli

Gocce di Memoria 6

ZANZARA 6

Abrogliamo l'articolo 8 11

Manifestazione 13

Grandi novità in Sistemi Informativi: archiviati gli accordi sul premio di risultato (accordo “storico” visto che è il primo ed ottenuto dopo lunghi anni di richieste e di mobilitazioni) e sulla inapplicabilità delle norme più odiose e ingiuste contenute nel nuovo CCNL del Terziario (quello firmato da CISL e UIL ma non da CGIL), da settembre abbiamo un nuovo Amministratore Delegato (vedi articolo: “**Il buon giorno si vede dal mattino**”), il cui arrivo ha lasciato sul campo alcune perplessità, che speriamo che presto vengano dissolte, dovute al fatto che il cambio al vertice è coinciso con alcuni eventi che non possiamo certamente giudicare del tutto in modo positivo (vedi articolo “**Proposta indecente**”). Il “cuore di DUMP è l’articolo “**Formazione Formazione**” che vuole mettere in luce quello che dovrebbe essere un aspetto peculiare per la vita dei lavoratori e delle lavoratrici in Sistemi Informativi. Abbiamo in pratica “usato” i delegati delle RSU e delle RSA di tutte le sedi dell’azienda per sottoporre loro un breve questionario appunto sulla formazione e già lo studio dei risultati di questo piccolo campione da uno spaccato non certo esaltante per quello che dovrebbe essere il settore di punta di un’Azienda come la nostra.

Ben due articoli (“**Studio sullo stress da lavoro collegato**” e “**Lo stress da lavoro collegato nemico delle donne**”) di questo numero di DUMP sono dedicati alla normativa Europea allo “Stress da lavoro correlato”, il primo che illustra cosa è stato fatto e cosa ancora è da fare in Sistemi Informativi, il secondo che mette in luce il fatto che anche “lo stress” colpisce in modo largamente maggiore l’universo femminile rispetto a quello maschile. L’articolo “**Noi il debito non lo paghiamo**” riportiamo quello che è il nostro punto di vista sul movimento degli indignados e sulla grande manifestazione del 15 ottobre a Roma rovinata da un manipolo di teppisti. Nel consueto spazio dedicato alla “**Vita sindacale**” sono presenti due articoli: il primo “**L’articolo 8 cancella i diritti: abrogiamolo!**” sulle nefaste conseguenze per l’intero mondo del lavoro dovute all’introduzione di questo articolo nella legge finanziaria, l’altro “**Lavoro: CGIL, 3 dicembre manifestazione nazionale a Roma**” ci serve per dare appuntamento a tutti i colleghi e alle colleghe alla manifestazione indetta dalla CGIL sulle tematiche del lavoro. Completano DUMP le consuete rubriche “**Gocce di memoria**” e “**La zanzara**”. Buona lettura a tutti!



Il Buon Giorno si vede dal mattino....

Ormai è cosa fatta e consolidata l'alternarsi del nostro ex A.D. Eva D'Onofrio con il nuovo A.D., nostro ex Presidente, Tiziana Tornaghi.

L'avvicendamento è avvenuto il 1° settembre scorso, preannunciato da una mail di saluti da parte della D'Onofrio; siamo in attesa del messaggio di presentazione del nuovo A.D., alla data della stesura di questo scritto non ancora pervenuta.

Al contempo è pensabile che l'arrivare in una nuova società (ma non era il nostro presidente?) richiede il suo tempo per poter entrare nei meccanismi della stessa, quindi siamo fiduciosi che alla fine un messaggio "urbi et orbi" arriverà.

Nel frattempo altri messaggi, a volte "urbi et orbi", altre volte diretti e mirati verso alcuni colleghi, sono seguiti a quella data.

Di cosa parliamo?

Ma come non sapete che intorno alla fine di settembre l'azienda ha contatto alcuni di noi per offrirgli a una cifra, a dire il vero non ci risulta ingentissima, ed una promessa di aiuto nel ricollocamento tramite una società specializzata in cambio di una lettera di

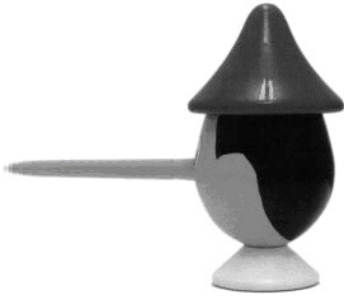
dimissioni? Ma visto il gravissimo periodo di crisi occupazionale, non converrebbe indicare questa miracolosa società al governo?

Sempre con lo stesso target, ed ovviamente con lo stesso scopo, ossia la riduzione della forza lavoro, è stata riaperta la possibilità di aderire al "sabbatical", progetto ormai molto conosciuto tra di noi, dove in cambio di una percentuale di stipendio, massimo un terzo, si va in aspettativa da 6 mesi a 2 anni.

Ancora nello stesso periodo, poi, si viene a conoscenza della decisione di chiudere la segreteria Sistemi Informativi, composta da un numero esiguo di persone che ricoprono storicamente questo ruolo, e di riconvertire il personale in un progetto dell'area documentale, probabilmente non gestito in sede ma in altri locali, forse fuori comune.

Si tratta sicuramente di coincidenze, ma certo colpisce che queste coincidenze "coincidano" con il cambio al vertice.

Continuiamo ad attingere dalla saggezza del popolo, ma ci vien spontaneo dire: A pensar male si fa peccato, ma spesso ci si piglia...



Proposta indecente

Nella civiltà dell'apparenza è difficile scegliere qualsiasi cosa, perché a mancare non sono di certo le possibilità, ma dei sani criteri di scelta; quando cuore e buon senso non rappresentano più un valore, allora ci si affida ai "format". Con il conforto della statistica i manager scelgono strategie aziendali basandosi anche su risposte emotive di mercati, utenti e consumatori.

Molti manager, indottrinati dalla PNL (Programmazione Neuro Linguistica), sanno che fornendo alcuni input verbali accompagnati da particolari modalità ai loro sottoposti, otterranno un risultato prevedibile per una percentuale variabile di popolazione. Per determinare l'entità di questa percentuale ci sono i numeri statistici che nella maggior parte dei casi provengono da oltreoceano. Poco conta se la realtà che si respira nel nostro paese risulti profondamente diversa da quella in cui tali numeri vengono partoriti.

In altre parole, sappiamo con ragionevole certezza che in un'azienda USA, per ogni percentuale di dipendenti che viene intervistata ed invitata "gentilmente" a dare le dimissioni, esiste un'altra percentuale di persone emotivamente de/motivate che accettano tale invito per orgoglio o convenienza.

Nella nostra realtà, una volta che gli obiettivi aziendali della Corporate nei confronti della nostra (diminuire di x unità) siano stati definiti, si applica lo stesso Format.

Poco importa se la situazione lavorativa attuale sia catastrofica e non permetta alternative, poco importa che la persona a cui viene chiesto di lasciare l'azienda spontaneamente, nel momento di tale richiesta, sta portando guadagno all'azienda stessa.

L'ultimo dettaglio da definire è trovare l'attore/latore di tale "proposta indecente". Di certo non potrà essere il capo diretto del dipendente, che conoscendo bene le attività, non avrebbe argomenti per motivare tale richiesta.

Meglio affidarsi ad un non precisato e sconosciuto "capo del capo", che armato di "target" e di "format" nelle vesti di piazzista telefonico lancerà la sua proposta.

Obiettivo principale: de-motivazione ad-personam, che si sa, può avere un'onda lunga.. chissà che qualcuno ci caschi...



Studio sullo stress da lavoro correlato

Lo stress da lavoro correlato è quello stress causato da un senso di inadeguatezza al lavoro che si svolge.

Nella nostra vita lavorativa siamo soggetti a periodi più o meno lunghi di sovraccarico delle attività dovute a scadenze o criticità da portare a termine.

Se a questo fattore aggiungiamo un'insoddisfazione o malessere lavorativo del lavoratore le ripercussioni sulla salute sono molto probabili.

Per questo l'Unione Europea ha prodotto una normativa, in cui obbliga le aziende ad effettuare uno studio sullo stress da lavoro correlato.

Essendo uno stress, strettamente legato alla situazione lavorativa, per il momento ancora non esiste né una scienza esatta, né tantomeno degli strumenti specifici per ogni realtà, atti alla misurazione in ogni singola azienda, ma esistono solamente delle linee guida da seguire per effettuare una prima analisi del rischio.

Sicuramente l'attenzione a questo aspetto fino ad ora sottovalutato c'è, e lo dimostra il fatto che le aziende saranno costrette ad integrare tale studio al documento di valutazione dei rischi previsto dal decreto legge 81/2008.

Per quanto riguarda la nostra azienda, abbiamo già effettuato alcuni incontri tra il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, il medico competente ed i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

Seguendo le linee guida, si è cercato di capire l'entità del rischio dello stress da lavoro correlato, e si è giunti alla conclusione che, anche se non in termini allarmanti, questo tipo di rischio è presente e quindi è necessario attuare delle misure per la valutazione.

A breve verrà somministrato a gruppi omogenei di lavoratori un questionario, ossia per gruppi che effettuano lo stesso tipo di lavoro e quindi esposti allo stesso tipo di stress, che servirà ad individuare le aree più o meno critiche rispetto a questo tipo di rischio.

Come rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, riteniamo molto importante questo aspetto, in quanto crediamo che per come è strutturato il nostro lavoro, facilmente ci si può imbattere in questo tipo di stress e quindi riteniamo anche importante il fatto che lo studio debba essere fatto nel modo più puntuale e veritiero possibile.

Per questo vi invitiamo a rispondere con la massima sincerità alle domande che vi verranno poste, senza avere nessun timore che le vostre risposte possano avere eventuali ripercussioni sul vostro lavoro, o sui rapporti con la vostra linea manageriale.

La raccolta dei dati sarà del tutto anonima e per questo ci facciamo vostri garanti affinché l'azienda rispetti tale prerogativa.

La fase di studio, è molto importante perché serve a capire quali azione correttive si possono mettere in atto per prevenire questo rischio in modo da tutelare la salute e sicurezza di ogni singolo lavoratore. Dare risposte non veritiere falserebbe il risultato dello studio effettuato, nascondendo casi che poi potrebbero ripercuotersi sulla salute e sicurezza.

Nel caso in cui aveste qualsiasi dubbio sulla compilazione del questionario che vi verrà proposto, non esitate a contattarci, troverete da parte nostra tutto il supporto di cui avrete bisogno.



Donna informa

Lo stress da lavoro correlato nemico delle donne

La crisi economica che ci perseguita, la competizione sul lavoro che ci logora, insomma una vita sempre più complessa e difficile mette a rischio la nostra incolumità fisica e mentale!

Alla vita frenetica che già svolgiamo, si va a inserire un nuovo fattore logorante: **lo stress da lavoro correlato** che, come in tutta Europa, anche in Italia si sta pericolosamente diffondendo e che da uno studio pubblicato sulla rivista *“European Neuropsychopharmacology”*, è particolare nemico delle donne le quali sono quelle che maggiormente ne subiscono i danni!

Dei nove milioni d'italiani che soffrono di stress da lavoro, **le donne sono il doppio degli uomini!** Delle donne che si ammalano nove su dieci, soffrono di disagi psichici e disturbi dell'umore come ansia (45%), sindrome pre-mestruale (43%), irritabilità/eccessiva tendenza al pianto (41%) fino all'insonnia (39%); inoltre sono in aumento anche le sindromi depressive (il 20% circa).

Tale fenomeno è monitorato da uno studio internazionale e la ricerca mette in luce fra i fattori determinanti *“le forti pressioni lavorative, le barriere culturali che rendono la carriera manageriale della donna più difficoltosa e impegnativa, le remunerazioni non in linea con le medesime posizioni ricoperte dai colleghi, la competitività e – sottolinea la pubblicazione-, i rapporti interpersonali ed il difficile clima aziendale a cui si sommano le responsabilità, gli incarichi legati alla vita quotidiana e il ruolo di ‘care giver’ all'interno della famiglia”*.

Lo studio rivela, inoltre, che lo stress coinvolge tutta la popolazione europea ed è in aumento (dal 27,4% del 2005 si è arrivati a oltre il 38% del 2010); inoltre la mancanza di strutture e servizi per la famiglia e la crisi economica galoppante limitano le donne nell'ascesa professionale frustrandone la volontà di realizzazione.

In tale situazione è evidente che l'arma migliore è la prevenzione, soprattutto all'interno delle imprese, per questo noi RLS della Sistemi Informativi ci stiamo impegnando con l'azienda ad attuare tutte le azioni possibili che possano rilevare e quindi ridurre le possibili fonti di stress. Stiamo cominciando con il questionario che sarà presto diffuso a tutti i dipendenti: è il primo passo!



GOCCE DI MEMORIA

Maggio 1975: La Legge del 19 maggio 1975, n. 151 "Riforma del diritto di famiglia" apportò modifiche tese ad uniformare le norme ai principi costituzionali.

Con questa legge venne riconosciuta la parità giuridica dei coniugi, venne abrogato l'istituto della dote, venne riconosciuta ai figli naturali la stessa tutela prevista per i figli legittimi, venne istituita la comunione dei beni come regime patrimoniale legale della famiglia (in mancanza di diversa convenzione), la patria potestà venne sostituita dalla potestà di entrambi i genitori, in particolare nella tutela dei figli.

Il coniuge superstite nella successione ereditaria diventa erede, mentre prima, legalmente, non ereditava nulla.



LA ZANZARA

L'etica del lavoro è l'etica degli schiavi,
e il mondo moderno non ha bisogno di schiavi.

(B. Russel)



Formazione Formazione

Iniziamo con un po' di storia...

Lo stato attuale della formazione in Sistemi Informativi è questo: da azienda con un intero ufficio appositamente creato per la formazione del personale si è passati alla sola presenza della responsabile con l'aiuto di tipo segretariale di pochissime persone....

Ad inizio anno abbiamo avuto la conferma che alla S.I. sono stati assegnati 200.000 euro per la formazione da spendere tra il 2011 e il 2012.

A breve, quando Forte invierà autorizzazione alla spesa, ci verrà data comunicazione ufficiale

A fine settembre si è riunita la "Commissione Paritetica Formazione" in cui l'azienda ci ha illustrato i seguenti dati:

- nel 2011 sono stati finora spesi 178.000 € per la formazione
- il 50,7% della popolazione aziendale (565 persone) è stato coinvolto nel processo di formazione
- di queste 450 sono state coinvolte nel programma Global English
- sono stati erogati 1433,5 giorni di formazione
- la media sui partecipanti è di 2,5 giorni
- la media sul totale della popolazione è di 1,3 giorni
- sono state conseguite 21 certificazioni

I Progetti che verranno finanziati:

- I corsi saranno concentrati quasi totalmente nel 2012 (l'azienda chiederà se possibile qualche slittamento al 2013). Le materie e le modalità dei corsi rispecchieranno quanto presentato a Forte (e sottoscritto negli accordi sindacali di Dicembre 2010)
- Provincia di Roma: è quasi certo il finanziamento di 77.000 nel 2012/2013 per il progetto di "de-materializzazione" al quale sono state inviate le persone della ex-segreteria, gli idle storici, ecc... Essendo un finanziamento della Provincia di Roma riguarderà la sola sede di Roma meno una parte, finanziata dall'azienda, che riguarderà Milano.
- Presidenza del Consiglio - Politiche per la Famiglia: l'azienda parteciperà ad un bando per 500.000 euro per progetti che abbiano finalità di "conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia" (leggi telelavoro).

I commenti delle RSU/RSA sono stati di critica su come vengano illustrati i dati di 'alto livello' e su come non venga dato uno spaccato di dettaglio relativamente ai corsi effettivamente svolti e al fatto che questi corsi siano rivolti soprattutto agli idle e alle persone con skill obsoleti non dando così la possibilità di poter giudicare l'efficacia degli interventi formativi.

Ad inizio ottobre noi dell'RSU/RSA abbiamo anche svolto una piccola indagine 'interna' per vedere come e se alcuni di noi fossero stati coinvolti in questi processi formativi.

Queste le domande:

- Negli ultimi 12 mesi hai partecipato ad un corso (escluso il corso di inglese) ?
- Data ultimo corso (escluso il corso di inglese)
- Corso di
- Durata
- Iscrizione al corso di inglese
- Sei attualmente idle ?
 - se, SI da quando ?
- Hai almeno una certificazione ?
 - se SI, hai partecipato ad un corso per conseguirla ?
- Sede di appartenenza
- Settore di appartenenza
- Fascia di età
- Sesso

Ed ora diamo un po' di numeri...

E questi i risultati

Corsi effettuati				
	SI		NO	
Corsi svolti negli ultimi 12 mesi	2	11%	17	89%
Corso di Inglese	12	63%	7	37%
Idle	3	16%	16	84%
Certificazione ottenute	6	32%	13	68%
Se SI, con corso?	4	67%	2	33%

Distribuzione per Sede											
RM		MI		TO		BO		PG		PD	
11	58%	2	11%	2	11%	1	5%	2	11%	1	5%

Distribuzione per Settore	
GBS	GTS
13	6
68%	32%

Distribuzione per Età			
<30	30-40	41-50	>50

0 0%	3 16%	10 53%	6 32%
---------	----------	-----------	----------

Distribuzione per Settore	
M	F
15 79%	4 21%

Distribuzione per Giudizio Complessivo		
Buono	Insufficiente/ Pessimo	Non risponde
4 21%	12 63%	3 16%

Nella maggioranza dei casi i giudizi vanno dall'*Insoddisfatto* al *Non Applicabile* passando per il *Deluso*.

Fanno eccezione il corso di inglese e/o alcuni corsi mirati ad una conoscenza di immediata applicazione.

Anche con un campione così ristretto, emergono alcuni dati significativi:

- idle di lungo corso che non fanno formazione
- corsi non finalizzati ad una effettiva occupazione lavorativa
- sbilanciamento corsi verso area GTS
- età media (dei rappresentanti) alta

solo per citarne alcuni.

...passiamo alla semantica dando la definizione di 'formazione aziendale' presente su Wikipedia:

“ Nel linguaggio della microeconomia o economia aziendale la formazione aziendale è quella attività strutturata di un'azienda che si propone di insegnare al proprio personale competenze specifiche ad essa o a dei suoi settori correlati.

Intendere le risorse umane (il personale dipendente) di un'azienda come proprio capitale (in quanto ricchezza aziendale di professionalità) porta a investire logicamente in esso per un miglior rendimento sia professionale sia umano dello stesso.

Nel training aziendale si usano le più svariate tecniche, dagli ovvi e normali corsi interni di addestramento al singolo ruolo (apprendistato), fino alle più innovative esperienze sviluppate negli USA. Non è raro quindi oggi ritrovare tra queste: corsi di comicoterapia, Murder Party, gare sportive di sport noti canoa, vela, o di semplici giochi corali.

Tutto si è dimostrato formativo del carattere e dello spirito ben oltre le mere capacità professionali. Scopì come la costruzione del gruppo sono facilmente raggiunti in tale modo. Molte aziende riescono a valorizzare anche l'autoaggiornamento dei dipendenti, inserendolo nei programmi di formazione aziendale. “

...ed alla psicologia umanistica e comportamentale:

Carl Rogers (1902–1987) ha formulato alcune ipotesi e leggi relative al processo di apprendimento nell'adulto. Queste ipotesi e leggi possono essere considerate dei minimi comuni denominatori, uno schema allo stesso tempo interpretativo e operativo.

L'ipotesi di Rogers sull'apprendimento prevede una serie di punti di partenza molto importanti qui di seguito descritti:

- il fatto che non si possa insegnare nulla ad una persona in modo diretto, ma che sia possibile unicamente **facilitare** il suo apprendimento;
- che ogni individuo adulto apprende con efficacia le cose che ritiene **utili**;
- che qualunque esperienza che possa provocare un cambiamento nell'organizzazione della propria personalità provoca **resistenza** da parte dell'individuo e che più questa struttura viene 'minacciata' tanto più la personalità si irrigidisce, da cui si deduce come un'esperienza appresa **liberamente** venga assimilata meglio e ricordata indefinitamente;
- In sostanza l'uomo nella sua totalità partecipa al processo di apprendimento che è reso possibile e facile quando il soggetto è **motivato** ad apprendere (ne vede l'**utilità**).
- Il processo di apprendimento in un campo produce un apprendimento globale nell'individuo e ogni nuova nozione si aggiunge alle precedenti non per semplice **sedimentazione** ma per **integrazione**.

...per concludere con le proposte per migliorare tutto il processo e quindi arricchire l'azienda tramite l'aumento di professionalità del proprio capitale umano...

Senza arrivare ai corsi di *comicoterapia* in stile IUESÈI (USA) nonostante la nostra appartenenza all'AIBIÈM (IBM), e anche se mi viene da pensare che qualche firstlainmenager (FLM)/PM/capetto ne abbia sicuramente fatto qualcuno (e qualcuno sicuramente come docente)...

... Si potrebbe ipotizzare un percorso formativo per dipendenti che non preveda solo e soltanto il solito 'corso java di base' ? corso che viene propinato quasi quasi anche ai pm... una tantum.

...Si potrebbero ipotizzare corsi sui prodotti specifici che il dipendente dovrà utilizzare nella commessa in cui lavora? Anche se da veri professionisti dell'informatica noi siamo e rimaniamo per definizione sempre e comunque '**ESPERTI**'.

...Si potrebbero ipotizzare corsi di riqualificazione delle certificazioni non soltanto quando servono a vincere una gara?

...Si potrebbe auspicare una diversa gestione e strutturazione del tempo del personale *aidol* (idle); per esempio l'idle potrebbe partecipare in qualità di alunno per perfezionare e approfondire le proprie conoscenze o per formarsi in nuovi campi (reskilling)?

...Si potrebbero ascoltare le proposte dei singoli che richiedono di studiare un determinato settore/prodotto che secondo la comune esperienza ha applicazione diretta sul mercato (o meglio ancora che ne avrà)?

Questi ed altri aspetti con le giuste sinergie dei vari settori aziendali interessati (Formazione, RDM, Risorse Umane, Delivery Manager) potrebbero produrre un circolo virtuoso di attività che permetterebbero alla nostra Azienda di migliorare i propri profitti e quindi di aumentare la tranquillità e il benessere di noi tutti



I'Articolo 8 cancella i diritti: ABROGHIAMOLO

L'Articolo 8 della legge 138 bis annulla diritti fondamentali.

Il diritto di non essere licenziato senza giusta causa, il diritto di non essere controllato da telecamere attimo per attimo, insomma il complesso di quei diritti che la legislazione e la contrattazione riconoscono al lavoro.

E' su questo complesso di norme che si fonda la nostra Costituzione e la nostra democrazia.

L'Articolo 8 della legge 138 bis cancella la democrazia.

In democrazia ogni cittadino, senza distinzione alcuna, è titolare dei propri diritti: è su questo principio che si fonda l'uguaglianza e la libertà di ciascuno e quindi di tutti.

L'Articolo 8 della Legge 138 bis scippa il diritto al singolo e lo trasferisce alle organizzazioni sindacali.

Il singolo diventa meno libero e meno uguale.

L'organizzazione sindacale, da organismo di rappresentanza di lavoratori e lavoratrici che le conferiscono questo mandato, sempre e comunque verificabile e revocabile, diventa proprietaria di diritti altrui, col potere di cancellarli o elargirli.

Il delicatissimo equilibrio di democrazia diretta e democrazia rappresentativa sul quale si fonda la Costituzione viene completamente sradicato: il singolo senza diritti non è più cittadino, il sindacato non è più organismo democratico di rappresentanza ma lobby di potere.

L'Art.8 della L.138 bis scardina il Diritto del Lavoro.

Non c'è più certezza del diritto se in ogni fabbrica, in ogni ufficio, in ogni territorio possono realizzarsi differenti modalità di fruizione ed esercizio di diritti non più universali ma relativi.

E relativi ai rapporti di forza di quella fabbrica, di quell'ufficio, di quel territorio.

E' in gioco la qualità del nostro futuro quando in una società la forza sostituisce al democrazia.

**Stesso lavoro, stessi diritti:
anche i neo assunti devono usufruire di 104
ore di permesso retribuite l'anno**



Noi il debito NON lo paghiamo!!!!

Il movimento degli Indignados, è un movimento che nasce in Spagna nel mese di maggio di quest'anno, con lo scopo di dar vita ad una larga mobilitazione di protesta pacifica dal basso contro il governo che invece di prendere contromisure efficaci a salvare il paese investito dalla profonda crisi mondiale che tutti stiamo vivendo, pensa solamente a come salvare le banche a discapito delle fasce più deboli, banche che tra l'altro sono le artefici della crisi.

Questo purtroppo è un fenomeno a livello mondiale. Nei singoli paesi, non c'è governo che metta in atto le dovute contromisure per trovare un freno a questa crisi, che piano piano sta corrodendo l'economia mondiale, a discapito dei lavoratori, dei pensionati, dei giovani che si vedono negare il diritto di avere un futuro fatto di progetti, di aspettative.

Si pensa semplicemente a trovare e spostare soldi finti, che non esistono, che sono stati creati solamente per far arricchire pochi a discapito di molti, creando come in passato un netto divario tra le classi sociali. Non è vero, come ci vogliono far credere, che queste non esistono più. Ci sono e come, ed ora più che mai il progetto è quello di far pagare i debiti di un economia creativa alla classe più povera, più debole, più indifesa: a chi già si è indebitato a vita per comprarsi una casa, per costruirsi una famiglia, per viverci una vita degna di chiamarsi "VITA".

Ma non è il solo fenomeno che si sta verificando a livello mondiale. Anche gli indignados, sono usciti dalla Spagna, per arrivare in molti paesi, dove stanno coinvolgendo sempre più persone legate da una forte indignazione verso un sistema che sta devastando la vita di molte famiglie.

Sono arrivati anche nel nostro paese a Roma il 15 ottobre, con una partecipazione che nessuno si aspettava. Tanti lavoratori, pensionati, studenti, sono scesi in piazza per manifestare il loro dissenso contro il nostro governo che si è accodato al progetto salva banche, seguendo attentamente e scrupolosamente le direttive della banca centrale europea.

Purtroppo nei giorni successivi al corteo, non si è parlato della pacifica espressione di dissenso che gli indignados volevano portare in piazza, ma si è parlato solamente dei pesanti scontri e violenza gratuita che è stata scaturita da una infinitesima parte delle persone che come in un fiume in piena hanno riempito le strade del centro della nostra città, i famosi black-block.

Individui che come spettri sono riusciti ad entrare nel corteo, incendiare auto di lusso, spaccare vetrine di banche e gioiellerie complici di una voluta distrazione dei nostri tutori della legge, nonostante tutte le vie laterali del percorso fossero ben serrate da autoblindati e forze dell'ordine in tenuta antisommossa.

Individui già schedati e conosciuti da chi, invece di averli fermati in maniera preventiva, li ha lasciati agire indisturbati con lo scopo di screditare il corteo intero.

Gli unici che sono riusciti a vedere questi spettri neri armati fino ai denti con bastoni, bottiglie, caschi e passamontagna, sono stati gli indignados che stavano manifestando pacificamente e che con le loro poche forze e scarsa organizzazione ad eventi di questo tipo, hanno cercato di isolare e cacciare, chi già da mesi si stava organizzando per dare a quel corteo l'aspetto mediatico che poi ha avuto.

Per fortuna gli indignados non si sono persi d'animo anche di fronte a situazioni di pericolo e non sono scappati. Sono rimasti in piazza ed hanno dato vita ad altri cortei, sfilando in maniera pacifica per diverse strade, con diverse mete, ma con un unico obiettivo, quello di far capire a chi vuol far ricadere la crisi sulle spalle di chi già arranca per arrivare a fine mese, che quella classe sarà sì più povera, ma non più così debole, non più così indifesa e soprattutto non più disposta a subire sulle proprie spalle i debiti che qualcuno ha creato per arricchirsi.

A Roma il 15 ottobre 2011 non c'erano solamente i black-block come hanno scritto molti giornali ed hanno ben documentato i telegiornali. C'era anche tanta gente che non vuole più subire, che vuole vivere una vita dignitosa, che ha scelto di andare a quella manifestazione per dire basta a tutti i governi manovrati come marionette dalle banche, e che non ha incendiato o frantumato vetrine per esprimere il proprio dissenso, ma ha semplicemente invaso per un pomeriggio intero le strade sfilando in un corteo pieno di musica, colori e realtà diverse, unite tra loro per dire ad alta voce ORA BASTA!!!



Lavoro: CGIL, 3 dicembre manifestazione nazionale a Roma

Dopo lo sciopero generale del 6 settembre, la mobilitazione dell'8 ottobre dell'FP e FLC CGIL e quella dello SPI CGIL prevista per il prossimo 28 ottobre, la CGIL organizza una manifestazione nazionale per puntare i riflettori su "la condizione drammatica delle lavoratrici e dei lavoratori, il futuro del lavoro dei giovani, il no al precariato e le proposte della CGIL per un lavoro stabile, dignitoso e sicuro"



17/10/2011

Una grande manifestazione nazionale per il lavoro, a Roma, in Piazza San Giovanni, il prossimo 3 dicembre. E' questa la decisione presa oggi dalla Segreteria nazionale della CGIL.

Una manifestazione che si inserisce nel percorso di mobilitazione messo in campo dalla Confederazione, che, iniziato con lo sciopero generale del 6 settembre scorso, ha visto scendere in piazza, l'8 ottobre il pubblico impiego e la conoscenza con lo slogan 'Pubblico è futuro' e vedrà protagonisti i pensionati il prossimo 28 ottobre.

Al centro della manifestazione nazionale del 3 dicembre, spiega una nota di Corso d'Italia: "la condizione drammatica delle lavoratrici e dei lavoratori, il futuro del lavoro dei giovani, il no al precariato e le proposte della CGIL per un lavoro stabile, dignitoso e sicuro".



[HOME](#)

[CERCA](#)

[BLOG](#)

[INTRANET](#)

[WEBMAIL](#)

**RSU SISTEMI
INFORMATIVI**

Posta elettronica:

rsu@rsusi-rm.it

Abbiamo una pagina Web!*Che trovate all'indirizzo:*<http://www.rsusi-rm.it>**Contatto su Facebook:****RSUSI RM**

Stampato in proprio
Iscrizione registro stampa
Tribunale di Roma
n. 226 del 2.5.1995

Grazie a tutti per l'attenzione.**BUON LAVORO A TUTTI !!!!****Hanno collaborato:**

Pasquale Arcuri
Stefano Bazzoli
Alessandro Ceccopieri
Leonardo De Angelis
Luisella Falsaperla
Marco Fornari
Paolo Lacerenza
Maurizio Mariani
Federico Mugnari
Vincenzo Pecoraio
Claudio Simonelli
Francesco Tranfaglia

Ci trovate a questi numeri:

Pasquale Arcuri 06 - 5905175	Leonardo De Angelis 335 - 1434867	Federico Mugnari 335 - 7411703
Paolo Lacerenza 06 - 59582517	Luisella Falsaperla 06 - 59660214	Vincenzo Pecoraio 335 - 7590006
Francesco Tranfaglia 345 - 1424997	Marco Fornari 335 - 1266889	Stefano Bazzoli 06 - 39934884
Alessandro Ceccopieri 06 - 59055672	Maurizio Mariani 06 - 59666651	Claudio Simonelli 06 - 59666631